

2013. La Congregazione delle Cause dei Santi riconobbe la validità giuridica dell'Inchiesta con decreto del 28 febbraio 2014. Si è quindi discusso, secondo la consueta procedura canonica, se la Serva di Dio abbia esercitato eroicamente le virtù teologali, cardinali ed annesse. Il 10 marzo 2022 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi ha dato voto affermativo. I Padri Cardinali e Vescovi, adunati per la Sessione Ordinaria dell'8 novembre 2022, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato le virtù cristiane in grado eroico.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, della Serva di Dio Magdalena Aulina Saurina, Fondatrice dell'Istituto Secolare v.d. "Señoritas Operarias Parroquiales", nel caso e per le finalità di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 17 dicembre dell'anno del Signore 2022.

MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto

✠ FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario

DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI
DECRETO SULLE VIRTÙ EROICHE
DELLA SERVA DI DIO
MAGDALENA AULINA SAURINA

“Darsi! Tale deve essere il nostro apostolato. Darsi a Dio e alle anime. Soltanto questa è la norma del nostro vivere”.

Così diceva la Serva di Dio Magdalena Aulina Saurina, nell'aprile 1934, spiegando quale fosse l'essenza della vita, della spiritualità e dell'apostolato delle “Operarias Parroquiales”. Allo stesso modo, ella consacrò a Dio nella vita secolare tutta la propria esistenza, per la sua gloria e per la salvezza delle anime.

Nacque a Banyoles, in Spagna, il 12 dicembre 1897. La famiglia e la parrocchia ebbero un'influenza decisiva nella vita di fede della Serva di Dio, che fin da ragazza andava intuendo la propria vocazione di consacrazione laicale. Nel 1912 dalla lettura di una biografia di Gemma Galgani, poi proclamata Santa, che ella assunse come modello di vita e speciale protettrice, si sentì ulteriormente orientata verso questa peculiare forma di consacrazione. Fra i suoi direttori spirituali spicca il Beato Fulgencio (al secolo: Josep Albareda Ramoneda), monaco benedettino morto martire nel 1936. La celebrazione mariana del mese di maggio 1916 in un quartiere di Banyoles segnò l'inizio di un intenso apostolato parrocchiale della Serva di Dio. Molteplici furono le iniziative, tra cui una fondazione culturale di laici, cui diede il nome di “Casa Nostra”. Della malattia e della sofferenza, che la accompagnarono tutta la vita, fece occasioni preziose per offrirsi come vittima a Dio per il bene

delle anime. L'esperienza di vita interiore e le sue attività di apostolato attirarono attorno a lei molte famiglie disponibili alla collaborazione e molte ragazze e giovani chiesero di condividere la sua stessa vita. Nel 1933 le sue prime seguaci fecero la propria consacrazione. Di particolare difficoltà furono gli anni della guerra civile spagnola, durante i quali la Serva di Dio fu instancabile nella carità, rischiando anche la propria vita per aiutare molti perseguitati. Ancora più tormentati, per incomprensioni e difficoltà che sopravvennero, furono gli anni a venire. Grazie tuttavia a Marcelino Olaechea, Vescovo di Pamplona e poi Arcivescovo di Valencia, si riconobbe l'intuizione profetica che Dio aveva ispirato a quell'umile donna di Banyoles. L'8 dicembre 1945 l'Opera prese il nome di Pia Unione "de las Señoritas Operarias Parroquiales". Seguirono molte nuove fondazioni ed una consolante fioritura dell'Opera anche fuori dalla Spagna. Il 16 luglio 1951 a Castel Gandolfo la Serva di Dio fu ammessa in udienza dal Venerabile Servo di Dio Papa Pio XII, il quale le riservò parole di forte incoraggiamento. Qualche anno più tardi, forte nella fede e piena di speranza nel Signore, accettò serenamente la nuova prova che le si prospettava, con la rimozione dalla carica di Direttrice e la proibizione di ammettere nuovi membri. Il 15 maggio 1956 nella casa centrale dell'Istituto a Barcellona, molto malata e provata, morì. Le sue ultime parole furono: "Senza pena alcuna. Sto tranquilla. Ho completa pace". La visita apostolica compiuta da Padre Agatangelo da Langasco, O.F.M. Cap., portò ad un pieno accertamento della verità, finché nel 1962 la Pia Unione venne definitivamente approvata come Istituto secolare di diritto diocesano. Divenne poi di diritto pontificio nel 2018.

Contemplazione ed azione trovarono nella vita e nella testimonianza cristiana di Magdalena Aulina Saurina un equilibrio fecondo e straordinario. La pratica delle virtù divenne per lei espressione di un animo ardente, pronto e generoso nel fare il bene. Contribuirono ad arricchire il suo profilo spirituale l'amore alla Croce, la devozione al Sacro Cuore di Gesù, l'attrattiva della vita francescana, nell'ambito della quale fu Terziaria dal 1914, e un affetto speciale verso la Madre di Dio. Anche mentre le incombenze quotidiane parevano distoglierla, il suo cuore stava orientato verso Dio. "Nel silenzio e con amore", era solita affermare. Un amore sovrabbondante per Dio fu sempre la sorgente della sua carità verso i fratelli, del dono incondizionato di sé nell'apostolato e per le opere apostoliche. Fece la scelta della povertà, per poter vivere radicalmente la fiducia in Dio e l'abbandono alla Provvidenza. La gratitudine per il dono del Battesimo, porta di grazia per tutti i membri del popolo di Dio, fu una costante della sua vita e del suo insegnamento. Amava la parrocchia, come realtà essenziale dell'esperienza cristiana. Sognava la Chiesa, con la visione profetica, allora del tutto lungimirante, della sua dimensione sinodale. Eccezionale fu l'umiltà con cui accettò tutte le umiliazioni, vedendovi un segno dell'azione di Dio che le purificava il cuore e tutto disponeva per il progresso spirituale delle anime. La sua fama di santità, già presente durante la sua vita, si diffuse ancor di più dopo la sua morte, insieme alla testimonianza di grazie e favori attribuiti alla sua intercessione. Per questo motivo, dal 29 gennaio 2003 al 12 giugno 2004 si è celebrata, presso la Curia ecclesiastica di Barcellona, l'Inchiesta diocesana, cui si aggiunse un'Inchiesta suppletiva dal 29 settembre 2006 al 9 febbraio